

CORTONA — Anno LXXXVIII — N. 10 — 15 Novembre 1979 PERIODICO MENSILE FONDATA NEL 1892 UNA COPIA L. 300
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo III - Pubblicità inferiore al 70% - Abbonamento annuo L. 3.500 - Sostenitore L. 5.000 - Estero L. 5.000 - Estero via aerea L. 6.500 - Una copia arretrata L. 600
Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 26 del 3/11/1976 - Stampa: GRAFICHE BENECCHI - Perugia
Direzione, Redazione, Amministrazione: Soc. Coop. a r.l. Giornale L'ETRURIA Piazzetta Baldelli 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona C/C Postale N. 5/22403 - Tel. 0575/63206

Continua da pag. 1

to rapporto con le caratteristiche di arte, di cultura e di ambiente della città della Val di Chiana".

Dopo aver ampiamente illustrato la rassegna in vari ed apprezzati servizi giornalistici "La Nazione" nel suo servizio del 5 settembre rileva che, "nel complesso questa Mostra si visita con piacere e conferma ancora una volta la sua validità". Per "Vogue Italia" il "gusto per l'antichità non è solamente dettato dall'amore per la bellezza, ma è un fenomeno più complesso... la nostalgia per un passato che rivive in un moderno arredamento".

L' "Ora" di Palermo ad esempio, diffondendosi nella illustrazione della Mostra Mercato del Mobile Antico di Cortona, trova modo di valorizzare le scelte turistiche fatte dalla città che "privilegia iniziative culturalmente valide" mentre nel suo numero del 31 Agosto, "Paese Sera" afferma che: "nell'ulteriore sviluppo della mostra del mobile antico può esserci la chiave per risolvere molti proble-

mi della bottega artigiana". Il "Giornale di Bergamo" intitola così il suo servizio del 14 settembre u.s.: "Cortona: capitale del mobile antico". Il diffuso quotidiano bergamasco, dopo una lusinghiera illustrazione di Cortona e delle sue bellezze artistiche afferma che "l'antiquariato, che è di casa a Cortona, è così congenialmente legato all'ambiente che è quasi impossibile dissociare la mostra dalla città tanto i due elementi si identificano e si fondono in una piacevole riscoperta dell'antico come momento di autentica bellezza".

Troppo lungo sarebbe proseguire nelle citazioni, innumerevoli, che la stampa ha dedicato alla iniziativa antiquaria cortonese; a noi basta aver esemplificato alcuni "giudizi" che riaffermano dall'esterno la validità di una iniziativa, lodevole sul piano della promozione turistica ed utilissima per l'incremento, indubbiamente positivo, delle attività commerciali della nostra città.

Continua da pag. 1

simo di transito inferiore alle 24 ore di permanenza nella località) è pressoché impossibile definire una statistica esatta, tuttavia tenendo conto del netto aumento di presenze alle manifestazioni turistiche dell'"Estate Cortonese" (festival, sagre, rassegne, mostre, ecc.) possiamo affermare che, durante la stagione 1979, anche il turismo di transito ha conseguito un vero "record" di presenze per visite brevi alla città. Soltanto nell'occasione della ormai famosa "bisteccata di ferragosto" e della XVII Mostra Mercato Nazionale del Mobile Antico si sono avuti dei veri e propri affollamenti di forestieri all'interno del centro storico specie durante i "ponti" di fine settimana. A quest'ora gli studenti americani avranno sicuramente ripreso la moda del "foating" mattutino tra i giganteschi platani della Georgia, i ragazzi svizzeri le loro lunghe escursioni all'alba sui monti dell'Argovia e le sofisticate

"miss" di Oxford avranno già sistemata nei loro album di ricordi, qualche stupendo immagine, a colori, della nostra città.

A Cortona rimangono gli impegni: sollecitare una più attenta coscienza turistica a livello delle categorie economiche interessate, adeguare le strutture della ricettività minore (case per ferie, alloggi privati, ecc) perseguire una attenta politica di tutela, di valorizzazione di recupero e di riutilizzo delle aree disponibili per l'aumento dell'offerta ricettiva. In questo settore l'iniziativa privata può far molto infine bene. Perseguire con ogni mezzo, ogni azione rivolta alla salvaguardia ed al restauro conservativo del Centro Storico. Cortona è irripetibile soprattutto come documento vivente di civiltà.

Come tale va difesa e protetta perché possa continuare, con successo, a svolgere la sua funzione di richiamo turistico e culturale.

TEATRO SIGNORELLI

Continua da pag. 1

Ferro è attore e regista de "L'Aria del continente" di nono Martoglio (da un'idea di Luigi Pirandello). Il sempre acclamato Tino Buzzelli sarà presente in Cortona il 16 dicembre con la commedia "Candidato al Parlamento". Il 9 gennaio Giancattivi con uno spettacolo cabare "Marocco", il 1° febbraio il Teatro Belli con la commedia "Il più felice dei tre".

La stagione si conclude in marzo con due spettacoli di sicuro successo: l'8 Giulio Boscetti nel "Il tartufo di Molière", con un cast d'eccezione e coi con Ugo Pagliari, Marina Bonfigli e Gisella Beracchi. Il 14 marzo Paolo Ferrari e Elio Pandolfi presentano "Il Vizio di Jean Poit per la regia di Luciano Salce.

Crediamo di poter affermare che la serie di spettacoli

soddisferà anche i più intransigenti, la parola ora passa agli abbonamenti.

ULTIM'ORA

L'Assemblea dei Soci ha deliberato i seguenti prezzi per la seconda stagione teatrale al Teatro Signorelli:

Per tutti gli otto spettacoli Poltrona numerata platea € 24.000

Ingresso palchi e galleria € 19.000

Abbonamenti studenti € 15.000

Per non rendere grazie il costo degli abbonamenti, l'Accademia degli Arditi ha suddiviso anche la serie degli spettacoli in due spezzoni (il primo che va dal 22 ottobre al 16 dicembre con le compagnie della Montoni, Scarica, Ferro e Buzzelli, il secondo che comprende, dal 9 gennaio al marzo 80 i Giancattivi, il teatro Belli, Boscetti e Ferrari e Lionelli), con i seguenti prezzi:

per 4 spettacoli Poltrona numerata platea € 12.500

Ingresso palchi e galleria € 10.000

Abbonamenti Studenti € 5.500

In occasione di tutti gli spettacoli l'ingresso per i non abbonati è il seguente: ingresso poltrona numerata € 4.500

Ingresso palchi e galleria € 5.500

Ingresso studenti € 2.000

Come sempre gli abbonamenti e le prenotazioni si possono effettuare presso l'Agenzia dell'Azienda del Turismo di Cortona.

Banca Toscana, la più vicina ai tuoi problemi.

175 filiali
Oltre 3000 miliardi amministrati
Centinaia di corrispondenti in tutto il mondo



BANCA TOSCANA
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN FIRENZE

COOPERATIVA DI PRODUTTORI PER I CONSUMATORI

QUALITÀ PREZZO GARANZIA
PER CARNI SUINE E POLLAME

offerta speciale
salsiccia a lire 1500

CAMUCIA CORTONA

Piazza XXV APRILE 66
Via NAZIONALE 53-55

Tutti i giorni dalle ore 8 alle 13 escluso il lunedì

164 sportelli in Toscana

Offici di Rappresentanza a:
- Francoforte sul Meno
- Londra
- New York

tra. dizione vuol dire efficienza nel soddisfare le tue necessità.

Cassa di Risparmio di Firenze dal 1829

PER INFORMAZIONI TELEFONATE AL 3102/1979 L. 48.519.056.831

Cantina Sociale di Cortona

SOC. COOPERATIVA A.R.L.

Stabilimento in CAMUCIA

PRODUZIONE

VINO BIANCO E ROSSO TOSCANO

VINO BIANCO VERGINE VALDICHIANA

Vendita diretta al minuto tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 17

Savoia

S.p.A. di Assicurazioni e Riassicurazioni

SAVOIA VITA

TUTTI I RAMI ESERCITATI

AGENZIA GENERALE DI CORTONA
Via Nazionale, 76 Telef. 62870

Verso un nuovo traguardo

Inizia con questo numero un altro anno di vita del nostro periodico. Esso infatti risorse per volontà di alcuni amici nel novembre 1976. Oggi pertanto compie il suo IV anniversario.

Farfallino, con tutta la sua modestia, ma con tutto il suo amore per questa città e per questa sua terra "Chianina" ci ha tramandato una testata: L'ETRURIA che nacque anche prima di lui, ma che ha avuto in lui il gran merito di continuare ad esistere, quando i tempi mutati ne avrebbero giustificato la sua morte: e morendo, Farfallino (non importa ricordarlo come Raimondo Bistacci) ha voluto che esso potesse continuare in un certo modo, con un certo spirito, con un certo amore per il vecchio "edificio" che è il centro storico. E noi continuiamo a rispettare questo "suo amore" che poi non è solo suo, ma soprattutto della realtà odierna che vuole che certi valori non muoiano, ma convivano con le nuove realtà, senza vittimismo e con pari dignità.

È giusto in una ricorrenza, percorrere a ritroso la vita passata non tanto per vedere ciò che di buono si è fatto, quanto per focalizzare ciò che non si è ancora realizzato.

La nostra analisi vorrebbe essere la più reale, la più vera, la più spietata. Le intenzioni sono buone, certo qualcuno vorrà vedere in ogni riga qualche altro pensiero. Lo invitiamo a correggerci. Siamo onestamente animati da buone intenzioni, ma dove interpretiamo non "correttamente" le situazioni, meritiamo una "titolata di orecchi".

Il periodico è rinato non solo come voce di Cortona città, ma oserei dire dell'intero Comune; volevamo anche incidere nell'arco della vallata da Castiglion Fiorentino a Foiano, da Marciano a Lucignano; non per "vendere copie", ma per essere un mezzo utile all'uomo.

Questo obiettivo lo abbiamo fallito, (con la sola eccezione di Cast. Fiorentino, che ha, oggi, una sua redazione) nel senso che abbiamo trovato più gente pronta all'entusiasmo orale, che reale.

Nei primi anni di vita ci siamo appoggiati ai corrispondenti del giornale più diffuso nella vallata, ma troppo spesso abbiamo sprecato telefonate senza avere un rigo e quando insistevamo, pareva, che la realtà della vallata fosse il "Signor Calcio".

Ci siamo rifiutati di credere che i problemi della Valdichiana fossero solo il "goal" mancato; abbiamo

percivisto il nostro programma nelle zone e nelle aree ove c'era una maggiore possibilità di verificare i problemi. È un limite questo che ci siamo imposti, ma che si è reso necessario per il modo di vivere dei redattori del mensile. L'Etruria vive sulla volontarietà di tutti i suoi componenti e sull'amore che a questo giornale dedicano tutti i suoi lettori.

Abbiamo tentato di focalizzare i problemi man mano che giungevano al nostro orecchio, non abbiamo il tempo materiale di correre qua e là per meglio visualizzare ogni situazione che dovesse essere modificata o meglio verificata.

Dovremmo avere la collaborazione più stretta di tutta la popolazione della vallata, non per il gusto di criticare questa o quella amministrazione, ma per aiutarla a meglio discernere tra i problemi reali e quelli elettorali.

Il nostro limite, è anche lo specchio della realtà attuale ove è facile trovare chi si lamenta e chi impreca, ma è difficile trovare chi ha poi il coraggio di meglio evidenziare il problema, oggetto della sua "nemia".

In questi anni abbiamo proceduto verso il conseguimento di certi obiettivi e in

molti di essi abbiamo centrato, per altri ci siamo scontrati con la sufficienza di chi doveva ascoltarci: era troppo scomodo darci ragione per "ragion di stato".

Abbiamo visto il sorgere di altri periodici (liberi, si dice, ma finanziati) che sono serviti e dovrebbero servire a correggere questa nostra voce critica "stonata".

È tutto sommato una dimostrazione che siamo serviti e vorremmo ancora servire ad un orizzonte più ampio.

I nostri abbonati ed i nostri lettori troveranno, a partire da questo numero, una modifica del prezzo di abbonamento e di copertina. Abbiamo tentato in ogni modo di lasciare inalterato il costo dell'Etruria che è in vigore da circa tre anni. Il nostro desiderio si è infranto di fronte ai conteggi e agli aumenti che il tipografo ci ha presentato. Non siamo un giornale finanziato, dobbiamo chiedere a ciascuno di Voi l'aiuto per continuare a vivere e continuare a dire ciò che fino ad ora abbiamo detto.

E se il nostro sforzo ha coinciso con i vostri pensieri, oggi noi non abbiamo paura.

ENZO LUCENTE

Interrogazione del socialista M. Seppia al Ministro Valitutti sull'autonomia del Liceo Classico



to concretamente una prova del loro interessamento nei confronti di un problema, che richiedeva sensibilità oltre che senso di responsabilità e celerità di movimenti.

SEPIA. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere i motivi per i quali al liceo classico di Cortona, sezione distaccata del liceo classico F. Petrarca di Arezzo, non è stata concessa l'autonomia per l'anno scolastico 1979-1980, considerato che il liceo di Cortona ha un corso completo, più una doppia sezione di ginnasio, per un numero complessivo di 140 studenti; che Cortona è il centro del distretto scolastico n. 49 ed il centro naturale di attrazione per una vasta area, che oltre comprendere i comuni aretini della Valdichiana, influenza i comuni umbri di Passignano sul Trasimeno, Tuoro, Castiglion del Lago; che tale autonomia consentirebbe un adeguamento delle attrezzature didattiche e del gabinetto scientifico oggi inadeguate e compresse alle esigenze della sede centrale e che tale autonomia è stata più volte assicurata dai precedenti Ministri della pubblica istruzione. (4-01493)

Ci è pervenuta, poco prima di andare in stampa, copia dell'interrogazione che l'On. Mauro Seppia ha presentato al Ministro della Pubblica Istruzione per sollecitare l'autonomia del Liceo Classico di Cortona. Mentre esprimiamo la nostra soddisfazione per l'iniziativa del parlamentare socialista che ha confortato la protesta dei giovani liceali si fa presente che le altre forze politiche, che pure in una riunione di assemblea indetta dalla circoscrizione, avevano assicurato il loro appoggio e con la promessa di promuovere una azione comune con i vari parlamentari, non hanno ancora formi-

CILE E CECOSLOVACCHIA

Non è costume del "L'ETRURIA" entrare nel merito dei problemi nazionali né tanto meno dei problemi internazionali. Chi vuole leggere notizie e commenti su questi avvenimenti ha tanti quotidiani e periodici, che la nostra voce potrebbe apparire stonata. Ma per la prima volta ci sentiamo in dovere, pur piccolo periodico, di evidenziare un "momento" vergognoso della nostra civiltà.

Si è celebrato a Praga un processo contro noti esponenti di "Charta 77". Non ha potuto presenziare alcun uditor estero! Chi prendeva appunti è stato arrestato! Chi si voleva difendere non aveva la possibilità di farlo! È questo l'aspetto di un regime che, tanto diffuso, proclama ai quattro venti la sua volontà di liberare i popoli dall'oppressione.

Crediamo però di poter affermare, senza tema di smentita, che queste situazioni dimostrano largamente ancora una volta come alle belle parole non seguano mai i fatti e che questi regimi (perché in effetti sono regimi), non sono del tutto dissimili dai regimi del Cile di Pinochet, della Spagna di Franco, del Nicaragua di Somoza.

L'unica differenza è che per i secondi si usa (giustamente) tanta gran cassa e tanta carta stampata per additare all'opinione pubblica il disprezzo mondiale, per i primi si trovano sempre più spesso giustificazioni o per lo meno tenui critiche in attesa che il clamore popolare si plachi e tutto si dimentichi.

Esiste una sola sgradita realtà: i due regimi sono entrambi portatori di "privazioni di libertà".

Il movimento di liberazione del Cile e i firmatari di Charta 77 sono, ALLA PARI, due movimenti eroici che meritano lo stesso rispetto, la stessa stima e la stessa solidarietà da parte dell'opinione pubblica.

QUADRI DA MILIARDI A PORTATA DI LADRO

Questo articolo è apparso sul secondo numero dell'occhio. Ne aveva parlato anche il TG2 tempo fa. A parte che esiste un sistema di allarme, apprezziamo che anche questo nuovo quotidiano consideri l'Annunciazione uno dei Capolavori più famosi dell'arte di tutti i secoli.

ROMA — Il quadro del Quattrocento nella foto sopra e «l'Annunciazione» del Beato Angelico, uno dei capolavori più famosi dell'arte di tutti i secoli.

Il suo valore si aggira sui cinque miliardi di lire, ma nessuno si sognerebbe mai di venderlo. Invece il quadro, che si trova nel museo diocesano di Cortona, corre un altro pericolo, ossia di essere rubato.

Infatti questo «piccolo» museo, che ha anche alcune pale di Luca Signorelli, è atteso ogni giorno da un valore complessivo di dieci miliardi di lire, è custodito da un solo guardiano, un vecchietto in pensione e da sua moglie.

Non sarebbe ora — domando al ministro Siviero, che da trent'anni è addetto al recupero delle opere d'arte rubate — di mettere qualche sistema di sicurezza in più?

Calatamente, ma questo non è l'unico caso. Ci sono centinaia, direi migliaia di quadri in queste condizioni.

È più facile rivendere un quadro dell'Angelico o di un autore minore?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

E lei cosa propone per salvarci questo patrimonio?

Un ministero, di certo, si vende con maggior facilità. Per il Beato Angelico sarebbe molto difficile trovare un compratore, disposto non tanto a pagare la cifra, ma a rischiare in questo modo.

Cosa fa il governo per prevenire i furti o per recuperare le opere trafugate?

Direi poco o niente.

Tra speranze e delusioni

Una definitiva schiarita per la cooperativa ACLI-CASA di Cortona

Da oltre tre anni la Cooperativa delle Acili Casa sta combattendo una battaglia per la conquista al diritto di una abitazione per ogni componente. Da circa otto mesi, a detta anche del sindaco, è in vigore il piano pluriennale di attuazione.

È auspicabile ora che tale desiderio si realizzi. Infatti se è vero che il Piano Pluriennale di Attuazione è in vigore da poco meno di un anno, a che pro, nelle epoche precedenti, la Commissione edilizia ha visionato e bocciato una serie di progettazioni inerenti la cooperativa. Se lo ha fatto, certo non è stato per perdere del tempo, ma perché in quella data si poteva concedere l'autorizzazione a costruire con altre leggi vigenti. Trincerandosi ora dietro il otto mesi del piano pluriennale è una "giusta giustificazione", che però di fatto la verità sul precedente periodo, nel quale, se non andiamo errati la cooperativa Acili-Casa ha presentato ben tre progetti.

L'ultima invenzione dell'Amministrazione Comunale, — invenzione che approviamo se si utilizzerà nel futuro anche per altre situazioni simili — è stata quella della nomina di una commissione di super esperti che verificasse le problematiche architettoniche, urbanistiche e culturali in rapporto all'insegnamento del progetto di lottizzazione in località Case Basse a Cortona.

Precisiamo che approviamo tutta questa scrupolosità; gradiremmo che anche nel futuro questa commissione operasse (in tempi brevi) e ci rammarichiamo che tale commissione non abbia operato anche per altre costruzioni che deturpavano il paesaggio vedi, ad esempio, i nuovi alloggi dell'Istituto case popolari.

Comunque, a parte queste precisazioni che reputiamo doverose perché testimoniano un lavoro compiuto, anche dalla Cooperativa, prendiamo atto di quanto in una pubblica seduta del consiglio circoscrizionale n. 1, ha detto il sig. Sindaco: "Visterò il progetto anche domani mattina, purché gli architetti della cooperativa mi presentino un progetto che abbia le stesse caratteristiche delle case che già esistono in loco, per intenderci a quelle che ha costruito nella stessa zona il Carresi".

Simile affermazione è precisa e merita un elogio.

A queste parole, occorre che i progettisti operino subito per la realizzazione di questo quinto progetto e che il sindaco tenga fede con una firma a quanto affermato verbalmente in una pubblica riunione.

E.L.

TRENTASEI NUOVI ALLOGGI A CAMUCIA

Sono stati consegnati i nuovi alloggi dell'Istituto Case Popolari a Camucia. Hanno preso alloggio 36 famiglie.

L'Amministrazione Comunale per completare le assegnazioni ha dovuto interpellare ben NOVANTA FAMIGLIE.

Abbiamo fatto una breve indagine conoscitiva per determinare quale parte di popolazione si era spostata verso questi nuovi alloggi.

Queste le risultanze: 16 famiglie sono di Camucia, undici nuclei familiari sono scesi da Cortona; due si sono spostati dal Sodo, uno da Pianzella; uno da Chianacce, uno da Monsigliolo, uno da Cignano, uno da S. Lorenzo, e uno da Burcinella.

Siamo felici che altre 36 famiglie abbiano avuto la possibilità di vivere in alloggi più confortevoli, ma non vorremmo che l'Amministrazione comunale favorisse l'inurbamento della popolazione del Comune solo in grosse frazioni, tralasciando l'Edilizia economica e popolare in altre frazioni che parimenti avrebbero spazi e disponibilità ad

accogliere simili esperienze. Questi comunque i nomi dei nuovi assegnatari degli alloggi I.A.C.A.P.:

- 1) Paci Giovanni - Cortona.
- 2) Gnerucci Maria - Cortona.
- 3) Vanni Vittorio - Sodo.



- 4) Arcangeli Guerrino - Camucia.
- 5) Brogioni Martino - Piassanella.
- 6) Cavanna Santino - Chianacce.
- 7) Bianchi Giuseppe - C.S. 1002.
- 8) Maserelli Caterina - Camucia.
- 9) Menzi Guido - Monsigliolo.
- 10) Calosci Dino - Cortona.
- 11) Pacchini Gino - Cortona.
- 12) Rosadi Alfredo - Camucia.
- 13) Del Pulito Settimio - Cignano.
- 14) Santi Adriana - Sodo.
- 15) Tavano Romano - Camucia.
- 16) Tanganelli Aldo - Le Fosse-S. Lorenzo.
- 17) Martini Angiolo - Camucia.
- 18) Pietri Sestilio - Camucia.
- 19) Gateni Fortunato - Burcinella.
- 20) Valli Eugenio - Camucia.
- 21) Basanieri Luciano - Camucia.
- 22) Veltroni Enzo - Cortona.
- 23) Pieroni Vasco - Camucia.
- 24) Pellegrini Lucia - Cortona.

- 25) Pompei Mario - Camucia.
- 26) Fiorenzoni Oliviero - Cortona.
- 27) Ceccarelli Emilio - Camucia.
- 28) Della Rosa Giancarlo - Cortona.

I GIORNALISTI CATTOLICI ALL'A.A.S.T.

Oltre cento giornalisti dei settimanali cattolici presenti a Cortona nei giorni 25, 26 e 27 ottobre per il loro Convegno Nazionale di aggiornamento e di studio, sono stati ufficialmente ricevuti alla sede dell'Azienda Turismo. Dopo la consegna di materiale turistico ed illustrativo di Cortona, il Presidente rivolgeva ai convenuti brevi parole di benvenuto; ricordando l'importanza dei mezzi di comunicazione di massa per l'incremento del turismo. Presentando ai giornalisti la nostra città, il Presidente Favilli ne illustrava le caratteristiche culturali, storiche e religiose e invitava cordialmente gli autorevoli esponenti della stampa periodica ad interessare, con i loro servizi, il grande pubblico a queste antiche città che costituiscono, in tempi così angoscianti, dei veri "punti di riferimento dello spirito".

Il Presidente della Federazione della Stampa Cattolica ringraziando il Consiglio di Amministrazione dell'Ente per il cordiale ricevimento, trovava modo di assicurare dell'accresciuto interesse della stampa periodica che si ispira ai principi cristiani verso città che, come Cortona, tramandano e conservano intatti, autentici valori d'arte, di paesaggio e di religiosità.

PIOVE... è tempo di grondaie

Quando mai bel tempo non ricordiamo mai ciò che ci angustia nelle giornate di pioggia.

Eppure quanti di noi lo scorso anno hanno dovuto modificare il percorso naturale, quando pioveva, perché le gronde erano più noise dell'acqua piovana?

Quante volte, anche attraverso le nostre pagine, abbiamo lamentato che troppe grosse falle costellano le grondaie della vecchia città?

Quante volte abbiamo invitato l'Amministrazione Comunale ad emettere ordinanze in tal senso? Quante volte, infine, abbiamo invitato lo stesso comune a provvedere al risanamento delle sue grondaie.

Questa proposta in tutto, o in parte, si è realizzata nel mese di Ottobre. Una ditta specializzata è intervenuta ed ha dimostrato che il lavoro si può fare, senza creare problemi e con la massima velocità.

Il Palazzo Comunale è stato rimesso a nuovo, con gronde installate nel breve giro di qualche giorno.

Il lavoro perciò è realizzabile ed è giusto che l'Amministrazione comunale emetta finalmente una Sua ordinanza volta al definitivo risanamento del problema. Sono forse ordinanze impopolari, ma giovano certamente alla collettività.

Qualora il privato voglia "andare in barba" al problema collettivo, l'Amministrazione si faccia carico del lavoro e lo addebiti nelle giuste forme a chi ha ommesso di "operare".

I mezzi ci sono, perché non utilizzarli per un "vero interesse collettivo"?

Le persone interpellate sono state 90.

IL LAMPADARIO DI CORTONA

Una recente pubblicazione del prof. Paolo Bruschetti sul più prestigioso pezzo etrusco del Museo di Cortona

Da Parigi dove si trovava in esilio, Vincenzo Gioberti, socio dell'Accademia Etrusca, inviò il 2 settembre 1847 al canonico Agramante Lorini una lettera assai notevole sotto vari aspetti ed in essa elogia l'impegno e l'erudizione da questi profusi nella compilazione della prima monografia sul Lampadario, pubblicata nel 1844. La lettera adombra garbatamente anche qualche vaga riserva; e in seguito, col protergo della ricerca archeologica sempre più ancorata al rigore del metodo scientifico, le riserve si formalizzano e si appesantiscono, specie nei riguardi delle simbologie e delle induzioni interpretative, proposte con coraggio ottocentesco dall'autore nella sua disamina degli elementi decorativi che animano la superficie del prezioso cimelio.

Di questo, nel frattempo, con motivazioni diverse, sebbene lungi da approdi definitivi, si sono occupati moltissimi studiosi italiani e stranieri: s'imponeva perciò, alla distanza di oltre un secolo, un bilancio consuntivo per ristabilire i termini della situazione e dedurne le possibili conclusioni. L'impresa è stata assolta dal professor Paolo Bruschetti con il volume "Il Lampadario di Cortona", che l'autorità di Enrico Arias e di Giovannangelo Camporeale non ha esitato a giudicare la più completa e aggiornata monografia sull'argomento.

Logicamente tali consensi presuppongono nell'opera esattezza d'impostazione, oculata serietà d'indagine e un prudente riserbo verso le faticose illusioni interpretative che sedussero invece la sensibilità romantica del Lorini e impegnarono a fondo la sua invidiabile conoscenza della classicità. Infatti nell'epilogo della trattazione, Paolo Bruschetti dichiara esplicitamente che "voler ricercare un senso simbolico o sacro a tutto il complesso delle figure è quanto mai difficile".

Così l'enigma del Lampadario continua a permanere fra i tanti altri enigmi di fronte a cui la scienza archeologica, a tutt'oggi, confessa i propri limiti di soluzione.

Ma l'eventuale disappunto di lettori desiderosi di conferme circa reconditi significati delle fasce decorative trova largo compenso nella abbondanza di notizie e di precisazioni che dalla religione, dall'arte, dalla costume, dalla storia e dal costume confusiscono e si fondono nel testo, arrivando a fissare un quadro delle caratteristiche del monumento.

Ciò costituisce il risultato di studi e verifiche personali dell'autore che ha svolto inoltre una severa elaborazione di dati dalle molteplici fonti riportate nella bibliografia e nelle note, con gli estremi utili per successive consultazioni da parte di studenti e di appassionati. È anche da sottolineare che l'opera, pur rivestendo un carattere prettamente specialistico, non si chiude in rigidità stilistiche e in esoterismi espressivi, comuni a molti elaborati consimili, ma fruisce di un'elocuzione rapida e disinvolta, sempre aderente alle cose e perciò aperta all'accesso anche ai fuori degli iniziati nella materia.

A questa peculiarità reca appunto non trascurabile l'ottimo corredo di fotografie eseguite dall'autore stesso, delle quali, alcune evidenziano singoli aspetti del Lampadario, altre documentano passi importanti del testo e insieme fanno conoscere ulteriori reperti di grande interesse per le loro analogie figurative con il bronzo cortonese che viene a rivelarsi non creazione isolata nel tempo e nello spazio, ma frutto di intimi rapporti con la tradizione dell'area mediterranea.

Invece l'ultima foto concerne gli impegni finanziari affrontati dall'Accademia Etrusca per acquisire la proprietà del cimelio e si ricollega alla serie d'iniziativa e di decisioni prese dalla città affinché, in periodi privi di leggi protettive adeguate, questa eccezionale testimonianza di civiltà e di cultura non divenisse la perla di qualche museo d'oltralpe e d'oltre oceano.

ARMANDO PAOLONI

Cortonesi illustri

PIETRO DA CORTONA

Da Francesca Balestrieri e Giovanni Berrettini il 1° novembre 1556 nacque Pietro insigne maestro di pittura, decoratore, architetto e passato alla storia con il nome di "PIETRO da CORTONA" o il "CORTONA". I Berrettini, discendenti da famiglie di abili scalpellini, maestri nell'eseguire bassorilievi in marmo, nella lavorazione delle pietre nonché nella progettazione e costruzione di edifici, vissero sempre agiatamente di queste attività.

LA GIOVINEZZA E LE PRIME OPERE

Sin da piccolo, Pietro, dimostrò di possedere una spiccata disposizione per il disegno e i colori. Suo primo maestro fu Andrea Comodi (1560-1638) e dal Comodi, Pietro ricevette i primi insegnamenti del disegno. L'arte di adoperare i colori e l'uso dei pennelli. Fu un giovane precoce presentando, ancor giovanissimo, molte opere dette "operette" tra queste una immagine della "Madonna col paggioletto Gesù" e un "Tabernacolo" per la nobile famiglia Guaitani tutti lavori di prestigio.

Nel 1613 il Comodi, lasciata la "bottega" di Corto-

na, si trasferisce a Roma dove lo raggiungerà il Berrettini ricongiungendosi al maestro. Questi nel 1614 decide di far ritorno a Firenze affidando il Berrettini al suo coetaneo Baccio Ciampi anch'egli maestro di pittura.

Di settimana in settimana, Pietro, rivela di possedere un grande talento presentando in continuità pregevoli opere dimostrando, nel contempo, destrezza, eleganza e uno stile rinnovatore tutto suo personale, confermando di poter fare a meno della vigilanza dell'insegnante. Tra le opere giovanili sono il "Sacrificio di Polissena", il "Trionfo di Bacco" (queste opere attualmente si troverebbero alla Capitolina) in questo periodo (1614-1625) il Berrettini allaccia rapporti con persone appartenenti al mondo artistico, letterario, con la nobiltà e con Dignitari della Chiesa Romana. Marcello Sacchetti nel 1623 presenta il Berrettini al Cavalier Marino Questi gli commissiona, per la sua galleria, un "Rinaldo" e "Armidia nel giardino incantato" (queste due opere come tante altre sono andate perdute) ma costituiscono per il Berrettini l'inizio di un avvenire artisticamente carico di

successi e di consensi, non solo dal mondo artistico e il suo talento fu riconosciuto anche dagli avversari.

LE OPERE MAGGIORI

Verso il 1624 il Pontefice Urbano VIII gli commissiona gli affreschi nella chiesa di S. Bibiana che gli storici riferiscono essere il più importante lavoro pittorico del Cortona. Nello stesso periodo il Passerelli gli commette una "pala" per la Chiesa di S. Agostino (Cortona) e per Marcello Sacchetti, fratello del Cardinale Giulio dipinge S. "Bernardo che offre alla Vergine il libro della regola". Sempre dal Sacchetti Pietro è incaricato della decorazione dei Casale di Castel Fusano. Da questo periodo si delinea l'ascesa incontrastata del Berrettini, questi (1624) ottiene nuove commesse. Nel 1628 la Congregazione di S. Pietro stabilisce: "per la partenza da Roma di Guido Reni resta da dare ad altri l'effettuazione della grande tavola (pala) d'altare per la Cappella del Sacramento con la Trinità e l'esecuzione di questa opera viene affidata, per commissione di questa Congregazione, a Pietro da Cortona".

Nel 1631 si svolge in S. Maria di Costantinopoli l'esposizione pubblica delle opere del Reni, del Guercino e quelle del Berrettini, tra queste è esposta la copia del "Ratto delle Sabine". I dipinti del Cortona sono raccolti nella Galleria del Velinera. Il Berrettini viene incaricato di disegnare i cartoni per una serie di arazzi per la Fabbrica Barberini e in questo periodo il Berrettini inizia i primi lavori pittorici del nuovo palazzo Barberini.

Per i suddetti lavori Pietro si avvale dell'aiuto del pittore Romanelli in quanto oltre a quel lavoro vengono affidati al Berrettini, anche quelli della decorazione. Il 25 Maggio, Pietro, esegue uno "stendard" portato poi in Processione alla Basilica di S. Pietro a quella di S. Maria maggiore in ringraziamento della fine della peste. (altra opera andata perduta). Moltissimi cartoni vengono disegnati da Pietro, con soggetti mitologici e allegorici che saranno incisi dal Greuter e dal Mellan. Sempre per l'arazzeria del Barberini eseguì un cartone con "l'apparizione della Croce a Costantino", poi eseguì il cartone "Costantino brucia i memoriali" e nel frattempo continua a dipingere la volta grande di palazzo Barberini. Le opere del Cortona (disegni, affreschi, progetti) escono in continuità tanto che non ci è possibile trovare lo spazio per elencarle.

Nel 1634 Pietro da Cortona viene eletto Principe dell'Accademia di S. Lucia. I suoi affreschi, in successione di anni, appaiono nella Cappella di Maria della Concessione a S. Damaso e in quella privata di Urbano VIII. Contemporaneamente Pietro disegna altri cartoni della serie Costantino: "l'abbattimento degli idoli" e "la lotta col leone".

Il cardinale Barberini (Giulio) viene inviato a Bologna quale Delegato Pontificio e porta con sé Pietro. Nel trasferirsi da Roma a Bologna (su richiesta del Granduca Ferdinando, 28.6.1637) si fermano a Firenze e Pietro rimarrà lungamente in quanto il Granduca gli commette la decorazione della sala della stufa a Palazzo Pitti. Pietro abiterà con Michelangelo Buonarroti, il giovane. Questi gli indicherà i soggetti per gli affreschi delle quattro età del mondo. Successivamente Pietro informa il cardinale di avere iniziato i primi due: "l'Età dell'oro" e quella "dell'argento" assicurando il giudizio che si è colto è chiaramente positivo e si ripete e prolungati applausi che hanno salutato gli attori al momento della passerella finale erano in parte destinati anche agli organizzatori della piacevole serata.

Nel complesso, comunque, il giudizio che si è colto è chiaramente positivo e si ripete e prolungati applausi che hanno salutato gli attori al momento della passerella finale erano in parte destinati anche agli organizzatori della piacevole serata.

NICOLA CALDARONI

(Continua)



BANCA POPOLARE DI CORTONA
FONDATA NEL 1881

SEDE CORTONA - Tel. 63004
AGENZIA CAMUCIA - Tel. 63103

Palazzo CRISTOFANELLO Sede sociale della Banca

UN DIURNO EFFICIENTE

Iniziati i lavori, ma il problema appare ancora irrisolto

Con delibera della Giunta Comunale n. 1065 è stata preventivata la sistemazione dei bagni pubblici a Cortona. La delibera prevede per lavori in economia una spesa di 10 milioni e cinquecentomila lire.

La relazione dell'ufficio tecnico in proposito così sostiene: "la presente perizia prevede la spesa necessaria per la sistemazione della copertura dei bagni pubblici di Cortona e dei negozi, di proprietà comunale, limitrofi ai bagni. L'intervento si rende necessario per eliminare le grosse infiltrazioni d'acqua che hanno finito per deterio-

rare le strutture portanti dei locali in questione.

La copertura da sistemare costituisce uno spiazzo pubblico in parte carrabile e in parte pedonale, per cui, con l'andar del tempo, l'ulteriore aggravarsi della situazione costituirà anche pericolo per la pubblica incolumità.

I lavori previsti riguardano lo smantellamento delle pavimentazioni superiori e loro ricostruzione a regola d'arte, oltre alla revisione della rete fognante e il rinforzo del solaio dei bagni".

Dalla relazione non troviamo però alcuna indicazione di massima su ciò che dovrà

essere il reale utilizzo di quelli che vengono definiti "bagni pubblici". Da tempo infatti l'Azienda di Soggiorno e via via tanti turisti hanno lamentato la grossa carenza di un adeguato diurno nella città.

Sistemare ciò che è più urgente è giusto, ma occorre anche verificare la volontà politica di migliorare, con questo primo intervento, una realtà che oggettivamente mancante.

Contiamo sulla sensibilità dell'amministrazione comunale per vedere inserito nel bilancio finanziario del prossimo anno tale capitolo di spesa.

Visita nella campagna cortonese

La Chiesa di Riccardo a Montecchio

Se si legge quanto lo storico Giuseppe Ghizzi ha scritto di Castiglion Fiorentino, si apprende che anche nella zona di Montecchio Vesponi, che è una frazione di detto Comune, c'è tanto da vedere dal punto di vista della sua storia e fra le cose degne di particolare rilievo il suo castello, la chiesa di S. Biagio e quella più modesta, ma non meno importante, di Riccardo.

In linea di massima occorre dire che ogni chiesa o cappella ha avuto origine da un fatto eccezionale, quasi un miracolo, una apparizione o una decisione volontaria di fedeli in conseguenza di avvenimenti degni di particolare menzione. Leggenda e storia si aiutano nel metterci al corrente delle cause che determinano la costruzione e sono concordi nella descrizione degli avvenimenti in merito alla costruzione della chiesetta di Riccardo.

I tempi erano assai tristi dal punto di vista economico, per cui molte famiglie toscane erano costrette dalla necessità a lasciar partire i figli per cercare altrove di guadagnarsi il necessario per vivere. Alcuni tornavano dopo aver realizzato dei guadagni che furono poi utilizzati per costruire la casetta o comprare il podere, ma non manco chi lasciò la propria esistenza nel fondo di una miniera.

Si racconta che fra coloro che non fecero ritorno vi era un giovane operaio di trentatré anni avente a carico la moglie di nome Maria e due figliuoli, il maggiore dei quali di sette anni e l'altro di tre, all'epoca della morte del padre. La leggenda racconta pure che le quattro persone avessero la propria dimora in una località nota con il nome di "battaglino", nel luogo cioè dove terminò la guerra di Annibale.

Un giorno, sembra l'otto settembre 1674, Maria era triste, ai limiti della disperazione, e la sua angoscia era dovuta al fatto della assoluta mancanza del necessario alla alimentazione propria e della prole. Maria guardava i figli amorevolmente e in lacrime, quando udi suonare la piccola campana del modesto tempio contenuto entro la cinta del castello. Quel suono che veniva dall'alto le fece volgere lo sguardo verso un quadro della madonna che pendeva dalla parete della cucina. Sembrò farsi luce nel cuore della povera donna e la fiducia di superare le difficoltà del giorno la invitò a coricare il figlio sotto la sorveglianza del più grandicello per dirigersi lassù per gli oliveti che fanno corona all'antico castello.

Sulle pendici del colle denominato San Silvestro, in faccia alla meravigliosa pianura della Val di Chiana, allora coperta di acque malsane e stagnanti, Maria pregava e cercava conforto nella raccolta

di erbe da cuocere onde nutrire sé e i figli che attendevano il suo ritorno. Fu assai breve il tempo che la separò da casa, ma la madre era costantemente in pena. Un pensiero la portava lontano, verso il marito rimasto vittima del lavoro. Camminando pregava quando improvvisamente fu abbagliata da una luce che la fece volgere di scatto verso una annosa pianta di olivo sul cui tronco, chino verso terra quasi fosse un piccolo balcone soprastante il piano sul quale ella si trovava, vide una bella e sorridente signora tutta bianca con un bambino sulle braccia, la quale le avrebbe detto queste parole: "Non temere, Maria, torna dai tuoi bambini ed abbi fede. Vi sarà chi porterà loro il necessario".

Il fatto fu divulgato e la fede di quei tempi prese atto dell'avvenimento e volle ivi la costruzione della chiesetta alla Madonna di Riccardo, oggi trasformata in "Riccardi". Questo quanto la tradizione e la leggenda ci hanno tramandato a conferma del prodigio che si verificò sul luogo ove oggi si conserva una effigie venerata e dove ogni anno, a fine estate, viene celebrata la giornata del ringraziamento per i raccolti agricoli della zona di Montecchio, anche se purtroppo l'agricoltura sta dando i frutti che dà.

La povera donna non credeva a se stessa e le era piaciuto essere trattenuta dalla bianca immagine che invece scomparve lasciando una luce che dicevi essere stata notata anche da lontano. Maria tornò alla casetta e si accingeva a scegliere le poche erbe raccolte per la cottura quando la

campana della chiesa di S. Biagio (oggi chiesa parrocchiale) suonò l'Angelus. Maria fece il segno di croce invitando i piccoli ad imitarla. La porta della casetta fu spinta allora come da un leggero vento e la bianca signora che aveva visto presso l'olivo entrò con in braccio una grande cesta dalla quale usciva un gradito profumo di pane, accompagnando il dono miracoloso con queste parole: "La Provvidenza per te e per i tuoi bambini".

Il fatto fu divulgato e la fede di quei tempi prese atto dell'avvenimento e volle ivi la costruzione della chiesetta alla Madonna di Riccardo, oggi trasformata in "Riccardi".

Questo quanto la tradizione e la leggenda ci hanno tramandato a conferma del prodigio che si verificò sul luogo ove oggi si conserva una effigie venerata e dove ogni anno, a fine estate, viene celebrata la giornata del ringraziamento per i raccolti agricoli della zona di Montecchio, anche se purtroppo l'agricoltura sta dando i frutti che dà.

GIUSEPPE BUTINI

ARTE

Alberto Della Cella
CORTONA ANTICA
Cortona, Ed. L.U.NO.

L'editrice L.U.NO., con la ristampa anastatica del lavoro di Alberto Della Cella ci offre una varietà di chiavi di lettura di una operazione scientifica, quale la ricostruzione storica - artistica di una città come Cortona.

Il libro nasce, a suo tempo, nel 1900, dalla rielaborazione di una serie di articoli apparsi nella rivista locale, "Etruria", e a ciò si deve il suo carattere scorrevole e discorsivo.

In questi 79 anni, tanti sono gli anni che separano la prima dall'ultima edizione, molte cose sono cambiate in campo archeologico e scientifico ed è chiaro che alcune affermazioni o interpretazioni del Della Cella, risultino oggi superate, ma ciò che costituisce, soprattutto, il fascino di questo libro è il procedimento che vede accumulare accurate ricerche linguistiche ed etimologiche a riferimenti, non privi di spunti polemici, al proprio tempo; minuziose analisi storiografiche e descrizioni di particolari appu-

DUE CASE EDITRICI A CORTONA

rentemente minori; puntigli filologici tendenti ad interpretare le varie iscrizioni etrusche e l'origine del nome Cortona a narrazioni di abitudini e tradizioni dei cortonesi al finire dell'800.

Alberto Della Cella tenta, invero, di darci una descrizione quanto mai completa di un piccolo microcosmo, quale la città di Cortona, da cui partire per ricostruire la storia dell'uomo. Operazione indubbiamente non priva di interesse e, quantunque rigorosa scientificamente, mai pedantemente accademica, anzi spesso gradevolmente ironica come un gustoso romanzo di avventure fin de siècle.

CALOSCI EDITORE

Abbiamo sotto gli occhi il primo catalogo delle Edizioni Calosci di Cortona. La novità non ci sorprende: anche in passato abbiamo avuto modo di apprezzare il gusto e la serietà di questa tipografia attraverso i documenti dell'Accademia Etrusca, dépliant pubblicitari, guide fotografiche... Oggi l'Editoria che si affaccia alla stampa, conferendo certamente valore e dignità, definisce concreta-

mente un programma che, a giudicare dai primi risultati, può considerarsi promettente.

Ed è vanto non solo per Bepy Calosci, serio continuatore di una affermata tradizione familiare e della sua qualificata équipe, quanto per Cortona, che può andare orgogliosa di questa attività che è stata intrapresa entro le sue gloriose mura.

Il catalogo annovera opere che vanno da "Michelangelo Buonarroti" con interventi di vari autori quali Paronchi, Luzi, Purificato, Spadolini, al "Vecchio Casentino" di G. Cotti; da "Re Vento ed altre fiabe" di V. Cocchi a "Le celti di Cortona" di D. Bruno Frescucci e P. Lino Calistri; da "Cortona: piazze, strade, vicoli, rughe" di Guerriera Guerrieri a "Olivio: concetti e consigli sulla difesa, la concimazione e la potatura" di Alessio Lanari; da "Il tram a Roma di Formigari e Muscolino" a "S. Marco in Villa" di D. Dino Zacchei.

I libri si lasciano apprezzare, per la serietà professionale lo stile e la garbata eleganza tipografica dell'Editore, al quale auguriamo un cordiale "ad maiora".

N.C.

ANCHE TU PUOI
COLLABORARE
ALL'ETRURIA

SERENATA CAMPAGNOLA IN VALDICHIANA

Perché non arispondi Cattarina
al tu' Domenichin che te vol bene?
Per sollevare del mi' cor le bene
Che te strebbe aprì la finestrina?

Io te gueto la sera e la mattina...
Te sò sempre didietro comm'el chène.
Te chiamo e tu sè dura de campène;
O per me nunn'ha 'l vin lu tu cantina?

Ma se donqua ò a murire dà la sete
Dimmolò proprio tu co lu tu' bocca.
Unn'a che da chiamè... tu 'n ce pensère.
Che spegnarò l'arison cor'una brocca.
O per disperazion me farò frè.

Sà che co' un altro tu te sè abalocca
Altro nun c'è che volga pià fière;
Si con teo me posso abbracciàre
Fedele manterò sempre l'ancrocca.

Sò che c'è un altro tu te sè abalocca
E tante e tante te n'ha fatte bere...
Ma si tu pigli lù te n'è avedere
Quanto sè stata scimunita e sciocca.

Me gueto cunn'è lecito a chivegli
Buttè giù l'altri, ma si pigli quello
Te ridurrè a sciampannà brindegli...
Chelche te dico tiello a mente tiello...
Che impiandà sere comme i fringegli
O 'n tu la rete com' un fegatello...

QUARANT'ANNI... IN CINQUE MINUTI

Diceva Talleyrand che niente è più bello dei cinque minuti prima della rivoluzione; ed è questo momento che abbiamo vissuto nei quarantenni, in giacca e cravatta, alle prese con il primo smoking, nelle feste spensierate carnevalesche o golardiche.

Le tre M (mamma, moglie, macchina) e i tre "ato" (bureato, impiegato, sposato) ci hanno perseguitato ed assistito, e soprattutto i traumi delle "prime" esperienze: il primo amore, il primo incontro sessuale, la prima notte, la prima assenza a scuola.

La Resistenza era lontana e non l'avevamo fatta, il "68" era incomprensibile per le nostre menti né siamo riusciti ad intravederlo; eppure il mondo è cambiato negli anni '60, e il puerile ma spontaneo entusiasmo che ha accompagnato i grandi eventi di allora fu sincero e cosciente.

Papa Giovanni XXIII, Kennedy, Kruscev, la dolce vita e Fellini, la grande guerra e Gasman e Sordi, Marilyn Monroe, Modugno e Mina, i Platters, la 600, la TV e Lascia o raddoppia, le Olimpiadi di Roma e Berutti, il primo uomo nello spazio Gagarin, il Vietnam, gli avvenimenti nelle piazze d'Italia del 1960, il centro-sinistra, i Beatles, l'europeismo, i beat-nicks ed i teen-agers, Elvis Presley e il rock and roll, il Gattopardo, James Dean, Madlon Brando e Fronte del porto, i jeans, Pelé e Rocco Rivera, l'Anno Santo, Mao Tse Tung, Castro e Che Guevara...

Anni difficili, complessi, e la generazione intermedia (la mia per sincerità), cresciuta negli anni successivi al dopoguerra, secondo uno stampo disegnato dai genitori, scontando errori e condizionamenti della generazione precedente, non ha trovato la forza di dare una razionalità e un ordine agli avvenimenti e alle tendenze proposte, né di elaborare teorie e sistemi astratti, ma nuovi.

Il quadro è rimasto quindi quello composito, classico, dipinto dai genitori, e il "testimone" è passato dai "nonni" ai "nipoti", mentre i "quarantenni" di oggi, interpreti della stessa problematica passata ma sentita e soprattutto in modo ripetitivo, erano intesi a perpetuare e a stabilizzare, inconsciamente, determinati valori che non avevano più presa storica e sociologica e il cui contenuto andava dinamizzato e reso più pregnante.

I "nipoti" hanno colmato quel vuoto, purtroppo con gli interessi, sollecitando e pretendendo, spesso con la violenza, l'adeguamento immediato della Società e la soluzione, anch'essa spesso traumatica, di tanti grossi problemi.

VITTORIO STELO

la ingiustificata, il primo impatto con la politica, il primo scoppio, il primo viaggio all'estero, il primo figlio.

Ma quei cinque minuti prima, quelle inconscie e spontanee illusioni, quelle tensioni indotte appena espresse in grandi cose solo iniziate, ci hanno paradossalmente portato all'attenzione di questi tempi di incertezza e di mancanza di valori, dopo il fallimento concreto sia di tutti i valori originali suscitati nel 1968, sia dei "rivoluzionari" di quei tempi, ora sbandati o alle prese con problemi essenziali, confusi da un'età anche per loro di transizione o da un precocissimo abbandono della società civile, ovvero integrati nelle istituzioni tanto avvertite, ma raggiunte.

È la moda del riflusso dei quarantenni, che in silenzio hanno maturato le loro coscienze e pongono a disposizione della società le loro coscienze e pongono a disposizione della società le loro doti organizzative, razionali, di fermezza e di ordine mentale, nonché di una intima integrità, morale e materiale, acquisita con la conquista faticosa delle tre "M" e del tre "Ato".

Ma è la moda del riflusso e del revival degli anni '60, già criticato e in fase di trapasso: noi quarantenni, gli indifferenti, i qualunquisti, i bravi ragazzi di una volta, continuiamo a perdere: ancora una volta ci sta sfuggendo il momento storico. Ancora la generazione precedente ci trattiene, ovunque e nella vita pubblica ("superior stabat lupus"), la generazione dei trentenni ha fatto il "68" ed è conteggiata perché ormai integrata o per facilitare la migliore integrazione, i figli ci accusano di non avere valori e di non essere riusciti a darceli loro, e pensare che i valori che ora auspicano sono quelli in cui abbiamo sempre creduto e che qualche altro ci ha messo in dubbio come superati.

Sempre frenati e repressi, stiamo alzando gli anni 80, gli anni decisivi, ma già stanchi e disillusi, scettici e critici, aiutiamo a crescere un'altra generazione, più sicura o rivoluzionaria?

Ancora una volta, con la preoccupazione della linea da mantenere, stiamo vivendo quei cinque minuti prima della rivoluzione, ma sfuggiamo all'occasione, ben felici di vedere attori, meglio se vincitori, i figli.

Ma quei cinque minuti prima, quelle inconscie e spontanee illusioni, quelle tensioni indotte appena espresse in grandi cose solo iniziate, ci hanno paradossalmente portato all'attenzione di questi tempi di incertezza e di mancanza di valori, dopo il fallimento concreto sia di tutti i valori originali suscitati nel 1968, sia dei "rivoluzionari" di quei tempi, ora sbandati o alle prese con problemi essenziali, confusi da un'età anche per loro di transizione o da un precocissimo abbandono della società civile, ovvero integrati nelle istituzioni tanto avvertite, ma raggiunte.

ANCHE TU PUOI
COLLABORARE
ALL'ETRURIA

AGENZIA GENERALE DI CORTONA
Via Nazionale, 76 Telef. 62870

A COLLOQUIO CON IL MINISTRO ADOLFO SARTI

L'uomo, i giovani, il turismo, l'Europa e Cortona

di Ivo Camerini

CAMERINI: Radiofoxees di Cortona è onorata di avere ospite un ministro in visita privata alla nostra città. È il ministro per i Rapporti con il Parlamento, senatore Adolfo Sarti.

Mi sembra che sia la prima volta che tu vieni a Cortona; una città dalla storia grande, con un passato molto lungo e vecchio, ma di grande importanza, soprattutto da un punto di vista di quello che è il discorso dell'uomo. L'uomo qui ha lasciato una sua traccia. In questo colle egli ha stabilito uno stretto rapporto con la natura, con l'ambiente. Possiamo dire che tutto, ogni pietra, ogni palazzo, ogni momento di ambiente parlano dell'uomo, dei suoi rapporti della sua vita, di un passato che è ogni giorno presente.

Quali sono le tue impressioni salendo a questo colle, che è un colle di nomi grandi nel campo dell'arte: Beato Angelico, Luca Signorelli, Berrettini, il famoso Pietro da Cortona, Severini e anche di grandi figure del mondo religioso: basta citare i nomi di S. Francesco di S. Margherita. Ecco, quali sono le tue impressioni salendo a questo colle, a questa città così antica?

SARTI: A me non piace fare complimenti, ma questa volta bisogna dire che la visione di Cortona, per un visitatore che ci viene per la prima volta, è sconvolgente. Oggi però è una giornata straordinaria-bella, i paesaggi sono eccezionalmente ampi: le bellezze di Cortona sono quelle che sono; ed io mi ci trovo immerso in un sentimento di vero rapimento. Poi aggiungo anche una parola di simpatia particolare per quello che state facendo voi, amici di Radiofoxees, per l'attività culturale, informativa, per l'impegno che mettete. Questo significa veramente, più di tante parole sull'importanza della cultura sulla vita di oggi, che a Cortona il messaggio culturale, che è tramandato dalle vostre bellezze straordinarie, è raccolto, interpretato e vissuto da uomini intelligenti, generosi e disinteressati.

Questo mi pare molto importante.

CAMERINI: Tu hai raccolto con grande amicizia e simpatia l'invito a visitare questo appuntamento annuale della Mostra dell'Antiquariato del mobile antico, che è arrivata ormai alla sua 17ª edizione. Ecco, tu trovi che iniziative di questo genere, di questo turismo culturale, se vogliamo, siano valide per mantenere vivo questo rapporto tra ambiente e uomo, tra turismo e cultura, tra fantasia e immaginazione, tra inconsueto ed arte?

SARTI: Ti direi proprio di sì. Tu sai che io sono della provincia di Cuneo; nella mia Provincia c'è una manifesta-

zione che si avvicina un po' a questa di Cortona, ed è la mostra di artigianato nazionale di Saluzzo. Ci sono rapporti, sotto questo profilo, tra la mia terra e la vostra. E ripeto qui il discorso, che faccio a Saluzzo tutte le volte, che vado a visitare quella altrettanto ammirevole manifestazione.

Il turismo

Il turismo manifesta proprio in questo modo la sua importanza culturale, il suo spessore civile. Il turismo serve a visitare e ad evocare il bisogno di conoscenza di terre nuove ed orizzonti nuovi; e nello stesso tempo è un fattore di affratellamento tra gli uomini, di scambio di esperienze. D'altra parte bisogna poi anche dire queste cose: tu sai che io sono stato ministro del turismo e dello spettacolo qualche anno fa, prima di fare il ministro per i rapporti con il Parlamento, quindi parlo anche con cognizione di causa. Il turismo è un grande affare economico, è quello che serve a ripianare la nostra bilancia dei pagamenti, è quello che contribuisce a tenere abbastanza salda la nostra economia.

Ma su queste cose so che vi ha già intrattenuto, inaugurando la mostra, il mio collega Bernardo D'Arezzo, e quindi non ripeto le affermazioni che ha fatto e che sono molto simpatiche, molto promettenti per la nostra economia.

Io, però, credo una cosa più importante ancora del lato economico del turismo. Ci credo da cattolico, da credente: io sono convinto che il turismo è una grande occasione di scoperta dell'uomo, di approfondimento della sua natura; e che l'elemento religioso è fondamentale per dare al turismo la valida dimensione che il turismo deve avere. Noi non consideriamo le vacanze come un momento di evasione, di alienazione che ci faccia uscire da noi stessi, ma, al contrario, come un'occasione di approfondimento di noi stessi. Guardiamo le bellezze artistiche, le bellezze naturali, l'uomo ed approfondiamo l'amicizia con gli altri, imparando a conoscere meglio noi stessi. Questo credo sia il "modo" cristiano di concepire il turismo.

— Ti rispondo in modo molto semplice. Quelli che si pongono, e giustamente, questi interrogativi, farebbero bene a venire a Cortona. Bisogna venire a Cortona, venire in Umbria, venire sui grandi itinerari della fede, che sono al tempo stesso itinerari dell'arte e della ragione.

Io non credo affatto alla separazione di questi campi. Credo ad un nuovo umanesimo. Nella terra di S. Francesco, dove la sua immagine è così incombente, l'integralità di questo discorso, che comprende fede, ragione, scienza, arte, che comprende tutti questi grandi valori della nostra civiltà cristiana ed occidentale, è un discorso facile da capirsi e che credo si possa affidare proprio alle immagini delle vostre splendide visuali. Oppure alla visita, per esempio, del vostro Museo diocesano, da cui vengo e che

ciò di parlare dell'uomo attraverso un ritorno ad alcuni valori, che sembrano un po' "andati", diciamo, desueti nel nostro momento di storia attuale. L'uomo, che, nella nostra civiltà occidentale, è stato, anche ed essenzialmente nel passato, ma lo deve ritornare ad essere pure oggi, l'uomo cristiano.

La civiltà dell'occidente deve tanto a questa matrice culturale. Quindi l'uomo che deve ritrovare un momento di intesa, di raccordo, di solidarietà in quello che dovrebbe essere, se vogliamo, un nuovo umanesimo illuminato dal lume della ragione. L'uomo

Il ministro Sarti la moglie e Camerini nella terrazza del ristorante Tonino.

infine che deve ritrovare il momento del primato della ragione; cioè che deve cercare di superare quello che sembra, nel momento presente, un uomo della ragione.

Ecco, tu fai parte dell'Esecutivo della nazione, sei un rappresentante del Governo, sei però un cittadino, un cristiano impegnato anche nell'operare, nel dirigere un Paese. Cosa pensi, si può superare questo momento, che qualcuno ha chiamato della barbarie e del ritorno al passato? Le istituzioni democratiche della Repubblica possono superare la bufera di questo momento?

— Ti rispondo in modo molto semplice. Quelli che si pongono, e giustamente, questi interrogativi, farebbero bene a venire a Cortona. Bisogna venire a Cortona, venire in Umbria, venire sui grandi itinerari della fede, che sono al tempo stesso itinerari dell'arte e della ragione.

Quest'anno è stato un anno davvero eccezionale anche da un punto di vista di sguardo sul futuro. Ci sono stati motivi, che vanno, non soltanto oltre questa piccola patria che è Cortona, ma ben oltre le nostre colline, il nostro orizzonte; ed anche oltre il nostro orizzonte nazionale. C'è stato un avvenimento molto importante per noi occidentali: l'elezione del Parlamento Europeo, che è un'idea che nasce dentro la cultura occidentale. L'Europa carolingia: questo mito affascinante di un'Europa unita in visione di un messaggio per l'uomo. Ecco: puoi dire qualche cosa sul rapporto de-

ho trovato meraviglioso; simbolo proprio di questa testimonianza culturale straordinaria che anche i cattolici colti sanno dare.

Per quanto riguarda l'altro aspetto del quesito che tu mi poni, rispondo con altrettanta semplicità: io sono ottimista.

Noto una ripresa straordinaria di religiosità in mezzo ai giovani, che è una sete di infinito ed è al tempo stesso la convinzione che quei valori che credevamo perduti stanno ritornando; li stiamo recuperando. Quindi ho molta fiducia nei giovani di oggi. Questi giovani ci insegneranno

non anche una nuova religiosità. Lo dico da credente. E, se vuoi, lo dico anche da uomo politico. Sono convinto che senza il ritrovamento di una vera religiosità, difficilmente noi ritroveremo le basi per una convivenza civile e democratica tra gli italiani.

Questa tua fiducia nei giovani, quindi anche nella mia generazione, mi dà lo spunto per farti la domanda finale di questa breve intervista. Una domanda che parte dal discorso dei rapporti tra le generazioni.

Io credo molto che per superare questo momento e per guardare al futuro bisogna trovare un'alleanza tra le varie generazioni, la quale, vada oltre i dati anagrafici: siamo giovani perché abbiamo delle idee giovani, perché siamo ottimisti e non perché ci sono dei dati anagrafici che ci dividono.

Quest'anno è stato un anno davvero eccezionale anche da un punto di vista di sguardo sul futuro. Ci sono stati motivi, che vanno, non soltanto oltre questa piccola patria che è Cortona, ma ben oltre le nostre colline, il nostro orizzonte; ed anche oltre il nostro orizzonte nazionale. C'è stato un avvenimento molto importante per noi occidentali: l'elezione del Parlamento Europeo, che è un'idea che nasce dentro la cultura occidentale. L'Europa carolingia: questo mito affascinante di un'Europa unita in visione di un messaggio per l'uomo. Ecco: puoi dire qualche cosa sul rapporto de-

gli italiani con l'Europa?

— Non vorrei sembrare fuori tema se da uomo politico non posso prescindere, qui a Cortona (forse è l'atmosfera che mi porta a queste considerazioni) da richiami religiosi.

Ho fatto una brevissima esperienza europea al Consiglio d'Europa, che non è il Parlamento europeo eletto il 10 giugno, ma è l'assemblea dei 21 paesi (compresi quindi anche i paesi neutrali) che continua ad esistere e che svolge la sua attività nello stesso palazzo di Strasburgo, dove il Parlamento europeo svolge il proprio lavoro. Ricordo due momenti: il primo è quello in cui il Cardinale Benelli, inviato da Papa Paolo VI, prese la parola durante la cerimonia religiosa che nella cattedrale storica di Strasburgo segnò l'inizio dell'attività del nuovo palazzo del Consiglio d'Europa. A questa cerimonia religiosa preseo parte, dopo il discorso del Cardinale Benelli, i rappresentanti di tutte le religioni, e tutti i rappresentanti delle religioni convennero nel fatto che era il "cemento cristiano" l'elemento che dava ai valori della nostra tradizione un significato attuale e vivificante, senza di cui l'Europa non sarebbe concepibile. Il secondo momento ha come ricordo centrale questo episodio: prima di cominciare il nostro lavoro, un collega del partito democratico-cristiano della Germania Ovest (nella democrazia cristiana tedesca lo ricordo - non ci sono solo i

cattolici, ma anche i protestanti, i luterani, i calvinisti, ecc.) volle che noi sostassimo brevemente nella chiesa di St. Pierre la Vieu, che si trova nella piazza principale di Strasburgo. E in questa piccola chiesa, che è una chiesa protestante, c'è un significativo dipinto del 1200: principi cristiani si recano ad un appuntamento che è simboleggiato da un vessillo su cui sta scritto (ed è la prima volta che risuona in termini politici questa parola): Europa. Ecco, noi abbiamo sentito in quel momento che l'elemento europeo, cioè un fatto politico può essere unificante sul piano delle confessioni religiose. Credo che questo sia una cosa molto importante.

□ Vuoi ancora aggiungere altro?

— Un'altra parola di compiacimento per quello che state facendo voi. Tutta la mia simpatia ed il mio apprezzamento da uomo di politica e da uomo di cultura. Siete su una valida strada, secondo me. Io sono l'ultima ruota del carro di questo Governo, ma vi posso dire con tutta sincerità e tanta ammirazione che siete sulla buona strada e dovete percorrerla avendo fede nei valori della nostra cultura, che sono valori che tornano e che si riaffermano al di fuori di ogni riflusso, perché sono valori eterni, che appartengono alla parte più vera della dignità dell'uomo.

CONVEGNO DI GIORNALISTI A CORTONA

La Federazione Italiana dei Settimanali Cattolici ha tenuto a Cortona nei giorni 25/26/27 ottobre un incontro di aggiornamento per Direttori e Amministratori dei Settimanali diocesani.

Numerosa la partecipazione dei congressisti. Abbiamo con interesse ascoltato i problemi presentati dai vari giornalisti, da quelli del Piemonte a quelli della Sicilia.

Don Franco Peradotto, presidente della Federazione ha porto il saluto in apertura di Convegno, cui è seguito il saluto dell'Ass. Vesci a nome dell'Amministrazione Comunale di Cortona.

Il programma di lavori, ha visto la partecipazione di oltre 110 congressisti, che hanno non solo ascoltato con interesse le relazioni previste,

ma hanno anche partecipato con lunghi dibattiti portando contributi notevoli alla discussione.

Particolarmente apprezzata la relazione del prof. Gianfranco Garancini sul tema "I problemi della Regione e l'informazione".

L'incontro di aggiornamento è proseguito con la trattazione dei problemi tecnici ed amministrativi e con la tecnica redazionale. In quest'ultima relazione si è parlato di informazioni locali e informazioni generali nel settimanale diocesano.

Particolare interesse ha avuto poi la discussione sulla "proposta di legge RIFORMA DELL'EDITORIA", nella quale sono stati illustrati i risvolti positivi e negativi della probabile legge.

CLUB MODA MARY
Piazza della Repubblica 8
CORTONA
PER IL TUO ABBIGLIAMENTO

II CORTONACAMUCIA C'E' GLI MANCANO SOLO I PUNTI

Lo stop imposto dallo Stagista agli arancioni che, pur giocando alla Maestà del Sasso, non sono andati aldilà dello 0-0, ha ridimensionato la squadra anche se una risposta definitiva sulla forza del Cortonacamucia la potrà dare l'incontro con il Reggello che si giocherà nel neutro di Arezzo per la squalifica del campo dei fiorentini.

L'entusiasmo "in casa arancione" era alle stelle per le superbe prestazioni offerte nell'ultime quattro giornate in cui giocando con Signa, Grassina, e Castellina gli uomini di Galasi avevano fatto quattro punti, ma soprattutto avevano convinto con un gioco piacevole con la briosità delle manovre svolte secondo schemi ariosi, di calcio totale.

Con il Signa la compagine arancione subì freddo perché costretta a rincorrere il pareggio dopo il goal che Frendo aveva siglato per gli ospiti soltanto al 3' di gioco ma, a parte il risultato, la prestazione fu superba e solo un grande Guidi arginò l'offensiva condotta da Petrucci e soci.

Il trofeo di Radio Effe al miglior giocatore della Valdichiana

Radio Effe, l'emittente libera di Foiano, che segue il campionato della promozione (Grone B) unitamente agli altri avvenimenti sportivi con tre trasmissioni che vanno in onda il sabato, la domenica e il lunedì, ha messo in palio, in collaborazione con la Labor-Confezioni in pelle un trofeo destinato al miglior giocatore della Valdichiana fra quelli che militano nelle cinque squadre impegnate nel campionato che si è detto sopra.

Il vincitore risulterà da una speciale classifica stilata in base alla votazione che sarà data dalla divisione dei punti (somma dei vari voti ottenuti nelle varie giornate) per le partite giocate. Sulla base degli stessi voti, Guido Tavanti, che con Mario Consoli e Mauro Pasqualini, conducono le varie trasmissioni sportive dallo studio, settimanalmente vara la squadra ideale. Qui di seguito diamo quella del mese di ottobre per la quale "il nostro Guido" avrebbe schierato: Mariotti (Santovino), Grifoni (Foiano), Spagna (Santovino), Bennati (Sinalunga), Magi (Foiano), Vinti (Cortonacamucia), Girelli (Foiano), Piazzi (Cortonacamucia), Stracali (Cortonacamucia), Menacci (Foiano), Bennati Massimo (Cortonacamucia), in panchina Agnolucci (12' della Castiglione), Petrucci (Cortonacamucia), Ghislandi (Castiglione), Arrais (Castiglione), Allentore: Galasi (Cortonacamucia).

È questa la classifica per il Trofeo dopo 18' Giornata per i primi dieci: Magi (Foiano) punti 61,50; Agnolucci (Castiglione) 50,50; Stracali (Cortonacamucia) 58,50; Piazzi (Cortonacamucia) 58,00; Mariotti (Santovino) 57,00; Fineschi (Sinalunga) 56,00; Grifoni (Foiano) 56,00; Migliacci (Cortonacamucia) 55,50; Petrucci (Cortonacamucia) 55,50.

Una brutta partita che impone una riflessione, insomma, come detto, la verità verrà dall'incontro con Reggello che si annuncia tutt'altro che facile anche se giocato al Comunale di Arezzo. Per il Reggello il Castellina è ancora in testa con pieno merito, alle sue spalle ci sono Poggioboni e Grassina, ma anche Rufina e Foiano stanno bene. Forse la novità in assoluto, però è il Santovino che, dopo gli acquisti novembre di Tomblato e Battiston è rimato a nuova vita. Anche per i savinesi l'incontro della nona giornata costituisce un banco di prova probante poiché se la vedranno con la capolista. Un po' peggio stanno ora Castiglione e Sinalunghe, ma il viaggio è appena cominciato e quindi hanno la possibilità di riprendersi con comodo.

ROMANO SANTUCCI

LA MOSTRA DEI DISEGNI DEL PREMIO WALTER MINISTRINI A CAMUCIA

L'Artico Club ha commemorato lo scrittore ex amico dei popoli che scompaiono



Con una mostra allestita con oltre centocinquanta disegni inviati da diverse scuole della penisola, l'Artico Club, in collaborazione con la Scuola Media "P. Berrettini" di Camucia (AR), ha commemorato lo scrittore emologo Walter Ministrini il 14 agosto 1977: è infatti rifeandosi alla lettura di sue opere che gli alunni che hanno aderito al Premio hanno eseguito i loro disegni.

Poiché è quasi impossibile citare uno ad uno gli autori dei lavori, ne citiamo le scuole di appartenenza a cominciare dalla Media di Budrio (Bologna) i cui alunni insieme a quelli della N. 3 di Bra (Cuneo), a quelli della "Dante Alighieri di Terni", della "G. Guinzelli di Bologna", della "Vittorio Alfieri di Spinetta Marengo" (Alessandria) con i loro disegni hanno riprodotto quasi per intero il volume "Pastori di renne" cioè la storia dell'avventura vissuta tra i Lapponi da Hendrik, ragazzo svedese.

La vivacità e la freschezza delle figure, la nitida rappresentazione di certi paesaggi propri della alta Scandinavia sono la migliore testimonianza di una lettura attenta e valida sul piano educativo di un'opera che ha ottenuto unanimi riconoscimenti e che insieme a "Martin Luther King, il ribelle per amore" è fra le più vendute di Ministrini. Quest'ultima è stata tradotta anche in spagnolo.

In prima linea tra le scuole per la bellezza dei lavori inviati c'è la media "Andrea Volta" di Acate (Ragusa) i cui alunni, dopo aver esaminato l'anno scorso "Pastori di renne", hanno letto "Tra gli Indios delle lagune": ottimi i disegni e indovinata la scelta degli episodi tratti dal romanzo nato dall'esperienza diretta di Ministrini in un villaggio di indios dell'Atmo di Tehantepec, gli Huastec, i laguneros. Dalla lettura di questa opera i ragazzi hanno senz'altro tratto il convincimento che ogni cultura può con-

venire con altre di questa terra, che nessuno ha il diritto di sopraffare e soffocare popolazioni ritenute inferiori soltanto perché diverse dalla nostra e perché tecnologicamente non evolute".

Lo stesso tema è stato trattato dai ragazzi di Cellere che il paese natale di Ministrini. La presentazione di questi disegni come quelli delle scuole di Terni "La Dante Alighieri", la "Leonardo da Vinci" e la "B. Brin" è stata fra le cose più commoventi per chi come i ragazzi dell'Artico Club hanno amato profondamente il "grande maestro" e a lui sono ancora legati grazie ai suoi libri e al rapporto di amicizia che con l'istituzione del Premio sono riusciti ad instaurare con i ragazzi che anno dopo anno vi partecipano: dialogando, quasi a distanza.

Fra i disegni esposti merita di essere ricordati anche i gestati degli alunni della Media di Fiorenzuola d'Arda (Piacenza), quelli degli alunni della "Leonardo da Vinci" di Terni e le trechine di Paolo Zuliani della "Marchetti" di Campoformido di Udine; tutti questi ultimi lavori si ispirano ad "Un popolo che scompare", il romanzo che Ministrini ha scritto con Zavatti e che narra la drammatica storia di un gruppo di famiglie eschimesi, uno dei tanti popoli che va scomparendo come gruppo autoctono.

A completare la panoramica relativamente alle opere di Ministrini, ma fuori concorso sono stati esposti anche una cinquantina di disegni degli alunni di

Camucia (Classi 1° e 3° F) che hanno rappresentato episodi tratti da "Zamor, di là dal sole" da "I ragazzi dell'arena", da "L'ultimo indio".

Hanno inoltre concorso al Premio 36 alunni che anno innanzi dei più dei disegni dicono del grande interesse che le opere di Ministrini suscitano in chi legge: citiamo i lavori "Pier della Francesca" di Arezzo dell'Annunziata Careo di Civitanova Marche (Macerata) della media "Leonardo da Vinci" di Potenza Picena.

A tutti i ragazzi sono andati dei premi: il diploma stampato a cura dell'Amministrazione Comunale, dei libri per la maggior parte offerti dall'Editrice APE Marisa che è la casa che ha pubblicato le opere più importanti del nostro, e ancora dalla Scuola di Brescia, dalla Sorgente e dal Cepim di Milano e dal prof. Zavatti. Hanno offerto targhe e coppe invece la Regione Toscana, l'Ente Provinciale del Turismo, l'Azienda Autonoma di Soggioro e Turismo, il Lions Club Valdichiana, i fratelli Marcelli e le agenzie bancarie camuciesi della Banca Popolare di Cortona, della Banca Toscana, della Cassa di Risparmio di Firenze, del Monte dei Paschi di Siena.

A quanti hanno contribuito al "monte premi" va il ringraziamento degli organizzatori del Premio, un grazie particolare ai vari protagonisti del concorso: mostra ai ragazzi "i suoi ragazzi", allegoria di un'umanità futura senza odi e senza ingiustizie".

ROMANO SANTUCCI

CONFERENZA DIBATTITO ALLA QUINTA CIRCOSCRIZIONE

Il 19 ottobre e il 2 novembre c.a. a Camucia, presso la Sala della Circoconcezione N. 5 si sono svolte le prime due conferenze-dibattito del ciclo "Scienza, ideologia e ciclo società", tenute rispettivamente dai prof. Mariano Bianca e Giuliano Toraldo di Francia sui temi "scienza e ideologia" e "Einstein e gli sviluppi della fisica contemporanea".

Nella prima il prof. Bianca ha introdotto l'argomento con un excursus storico sulle diverse concezioni del rapporto tra scienza e ideologia, illustrandone i punti di contatto e le differenze. Ha quindi proceduto alla disamina delle influenze dell'ideologia sulla scienza ai livelli tra l'altro dell'organizzazione dei programmi di ricerca, della scelta del campo di indagine, delle mete prefissate e dell'uso delle scoperte, e ancora, della preferenza data a certi concetti a scapito di altri, ribadendo, comunque, l'oggettività della scienza, basata sulla sua controllabilità e sulla validità del metodo scientifico.

A questo punto il prof. Mariano Bianca ha illustrato il processo inverso e cioè l'influenza esercitata dalla scienza sull'ideologia: essa fornisce analisi che incono a riflessioni, a modi di pensare e a prese di posizione dibattute poi dalla società. Ha quindi invitato ad avere un atteggiamento critico nei confronti della scienza, per valutare la portata del carattere ideologico e culturale delle scoperte e delle innovazioni scientifiche.

È seguito un dibattito che ha mostrato non solo il grande interesse ma anche la profondità di conoscenze e riflessioni degli assistenti: è durato circa 10 minuti e ha tradito quanto il metodo scientifico, la difficoltà di operare una sintesi dell'enorme patrimonio acquisito negli ultimi anni, il rischio

30 GIORNI DI CRONACA

- CRONACA DEL MESE DI OTTOBRE
3 - Il Papa in America. Che rabbia! C'era più gente da lui che al Festival dell'Unità!
7 - Pratta. Concerto vocale.
11 - Fratticiola. Mostra del carro agricolo. Era l'automobile di una volta che sarà rimpianta quando si dovrà guidare la solomobile.
14 - Festa a S. Angiolo. Non ho capito se alla gente piace più mangiare che sentire la banda. Eppure le sbandate si verificano anche oggi, e molte.
14 - Sala Margheritiana. Conferenza sul tema "La lauda fiorentina della Passione di Cristo".
16 - Fungbi, fungbi, fungbi! In casa mia ne è venuto uno grosso come me. È stato un omaggio fraterno.
19 - Biblioteca di Camucia. Conferenza del prof. Mariano Bianca sul tema "Scienza e ideologia".
20 - Breznev è ammalato. Breznev sta bene. Breznev è in agonia. Breznev è al Kremlin. Breznev è nella sua dacia. Breznev è andato al diavolo.
24 - Che gioia, compagno! Breznev non era andato al diavolo, ma al processo di

PROTESTA SINDACALE ALLA L.F.I.

Costatato il fatto che il Capo Linea di Cortona, dopo ampie discussioni e pressioni da parte delle OO.SS sia con la Soc. LFI che con l'Amministrazione Comunale di Cortona, non si è riusciti a mantenere libera la piazza Garibaldi per permettere un regolare svolgimento del servizio, e in considerazione delle responsabilità penali che vanno incontro i lavoratori per eventuali incidenti a causa di manovre nella suddetta piazza; questa segreteria provinciale da 10 giorni di tempo per predisporre la segnaletica per la rimozione dei veicoli che si doversero trovare nella corsia di marcia dei pullman, come già proposto dal Sig. Sindaco di Cortona, alla scadenza dei dieci giorni gli autisti non effettueranno più manovre di retromarcia ma aspetteranno la rimozione degli ostacoli nella loro corsia.

A partire da giovedì 15 c.m. TUTTI GLI AUTISTI DELLA SOC. LA FERROVIARIA ITALIANA CHE SI TROVANO AL CAPOLINEA DI CORTONA NON DOVRANNO PIÙ EFFETTUARE MANOVRA DI RETROMARCIA PER CAUSA DELLA ROTATORIA.

La Segreteria Unitaria CGIL - CISL - UIL

LA PIAGA DEI MOTORINI Camucia in controluce



Riesco a saltare sul marciapiedi appena in tempo. Il ragazzino, su uno sprint a marmitta super revisionata, mi sfiora e arriva come un fulmine in fondo alla strada, brucia regolarmente lo STOP e s'infila in via XXV Aprile nel preciso momento in cui sta transitando un camion.

Strida di freni, ululo di adiposa marmitta e colorita giaculatoria del camionista che continua per un bel po' a sbraitare, con la testa fuori dal finestrino. Subito dopo, rabbiosa "sgasata" e il camion riparte da una nuvola di fumo nero. I presenti bocheggiano, tossiscono, spuntano; proseguono poi brontolando, senza eccessiva convinzione. In fondo di cosa dovrebbero meravigliarsi? Cose del genere, non devastano ormai più nessun interesse. Hanno la banalità dell'ordinaria amministrazione.

LETTERE DI RINGRAZIAMENTO

Il Sindaco e il Presidente dell'Associazione di Soggioro hanno ricevuto in questo periodo lettere di ringraziamento dal Presidente dell'Università della Georgia e dal Rettore del Liceo di Weittingen in Svizzera per la calda ospitalità ricevuta.

Dal testo delle lettere traspare non il consueto e doveroso ringraziamento di chi, tornato a casa, ricorda ciò che ha vissuto, ma denota il sincero entusiasmo per una esperienza che ha inciso nell'animo dei partecipanti. Il rettore del Liceo, ad esempio, nel ringraziare comunica che il collegio dei professori ha già deciso di riorganizzare per il prossimo anno un soggiorno analogo a Cortona con una o due classi.

La lettera del presidente dell'Università della Georgia infine precisa che studenti e professori sono debitori verso il sindaco e cittadini tutti, "non solo per le facilitazioni che ci usate, ma anche per il generoso contributo di tempo e di amicizia che ci avete dato". Sono queste testimonianze preziose che fanno piacere, perché giovano al buon nome della città.

Per lo spazio di qualche centinaio di metri, s'alzano intanto fumo, polvere e un fracasso infernale. Ora la gente non brontola più: impreca. Povere mamme! Se sapessero le "qualifiche" che si tirano dietro per l'operato di questi figli, farebbero senz'altro un uso meno parsimonioso di quei santi scapaccioni che, in ogni tempo, hanno costituito il più valido correttivo contro tutte le follie intemperanze! Ma oggi, purtroppo, simili correzioni sono passate di moda ed i benefici effetti dei nuovi metodi adottati sono sotto gli occhi di tutti. Non c'è quindi da meravigliarsi se il numero dei pargoletti motorizzati continua ad aumentare. Qui, per esempio,

LA PIAGA DEI MOTORINI

all'etra schiera dei primi cinque capiscarichi s'è aggiunto ultimamente un altro elemento. Questo nuovo adepto, ha naturalmente ritenuto doveroso adeguarsi subito alle regole del gruppo, togliendo il silenziatore alla marmitta della sua moto e sostituendolo con uno strano aggeggio che produce uno scoppietto più forte e un fischio decisamente originale: un qualcosà di mezzo tra la sirena dei pompieri e il sibilo di una bomba in arrivo. Fiero di questo suo capolavoro viene tutti i giorni ad esibirsi ai giardini pubblici. Che caro ragazzo!

Bisogna vedere cosa succede al suo arrivo. Le mamme cominciano a strillare e corrono a prendere per mano i loro piccoli; le persone di una certa età strabuzzano gli occhi come se fossero sottoposte a trapanazione cranica e quel distinto signore in doppiopetto grigio dice che lui, un casino del genere, non l'aveva mai sentito in vita sua. Questo, ripetiamo, lo dice il signore in doppiopetto. E noi, cosa diciamo? Una cosa molto semplice: che è ora di provvedere.

C'è da sperare che l'Amministrazione comunale, dopo i necessari accertamenti, saprà predisporre tutti i mezzi necessari a far cessare questo intollerabile stato di cose. Ne ha, del resto, tutto l'interesse.

Il nuovo piano di viabilità, infatti, sta dando, in linea di massima, buoni risultati, grazie anche all'opera veramente encomiabile dei Vigili urbani che si sono adoperati sempre in risparmio per facilitare il primo impatto con la nuova realtà. Grazie alla loro opera, il traffico si svolge oggi in modo più ordinato e sereno e di questo ci piace darne atto pubblicamente. Bene.

Vogliamo allora compromettere questo positivo avvio, tollerando l'indisciplina di cinque o sei eletti esemplari di quella "gioventù studiosa" che, appena usciti da scuola, non trovano altro di meglio da fare che di rompere i timpani al prossimo? Oltre tutto questi signori mettono in forse l'incolumità delle persone con quel loro scarpazze per le vie senza il minimo rispetto per la segnaletica stradale. Siamo quindi dell'avviso che occorra dotare i Vigili dei mezzi necessari per assolvere nel modo migliore il loro compito. Dopodiché occorrerà agire senza misericordia. Ne trarranno beneficio la quiete pubblica e l'erario. Il che, a questi chiacchi di luna, non è roba di poco conto. SPARTACO VELTRONI

L'ETRURIA Periodico Mensile fondato nel 1892

Direttore Responsabile Vincenzo Lucente
COMITATO DI DIREZIONE NICOLA CALDARONE, GIORGIO RICCI, FRANCO SANDRELLI, ROMANO SANTUCCI, ESPERTE, EVARISTO BARACCHI, FOSCO BERTI, ARMANDO PAOLONI. FOTOGRAFIA ALFONSO SCIARRI. SEGRETARIA DI REDAZIONE: ROBERTA NOCENTINI. REDAZIONE CASTIGLIONE FIORENTINO UMBERTO BARDELLI, GIUSEPPE BENNATI, GABRIELE BUTINI, GIULIO CORINTI, SANTE GADANI.

Advertisement for 'Cantina Sociale di Cortona' featuring wine products like 'VINO BIANCO E ROSSO TOSCANO' and 'VINO BIANCO VERGINE VALDICHIANA'.

Advertisement for 'ottica Lucente & Ferri' located in Cortona, featuring an illustration of a woman's face.

Advertisement for 'L'ETRURIA' magazine, listing subscription information and contact details for Gaetano Mariani and Mario Petrucciani.